

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

10

SIFRIDO
DUCA DI TREVERI

OSSIA

L'INNOCENZA
RICONOSCIUTA

BALLO GRANDE

IN SEI ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO

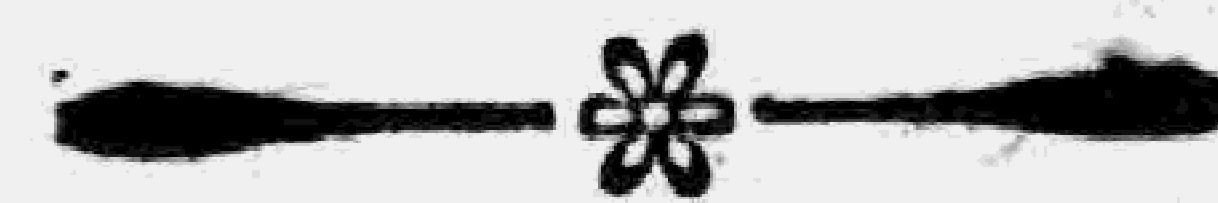
DELLA CONCORDIA

IN CREMONA,

INVENZIONE, E COMPOSIZIONE

DEL SIG. GIOVANNI MONTICINI,

il Carnovale dell'anno 1819.



CREMONA

DALLA TIPOGRAFIA DE' FRATELLI MANINI.

RISPETTABILE PUBBLICO

GIOVANNI MONTICINI.

Sembrandomi, che i Balli misti, abbelliti dalla forza della Mimica, possano ottenere con più facilità il Pubblico aggradimento, ed essendo questa la prima volta che ho l'onore di presentare sotto il vostro sano giudizio questa mia debole Produzione, ho creduto di farvi cosa grata scegliendo un fatto, nel quale il faceto momentaneamente interrompa la tragica azione; essendo

⁴
il principal mio scopo d'allontanarmi da quanto fu esposto su queste illustri Scene, acciò la novità in parte supplisca alla mancanza de' miei scarsi talenti. Pubblico rispettabile! se sarò abbastanza fortunato di ottenere per la prima volta il vostro compatimento, non lo attribuirò alla bellezza della Musica scritta da' più valenti Autori; ma molto più alla vostra bontà che non solo scusa gl'involontari errori; anzi protegge quelli che tutti i momenti consacrano per rendersene degni.

ARGOMENTO.

Sifrido Duca di Treveri s'invaghì di Clotilde figlia di Clodoveo Duca del Brabante, ed ottenutala in Isposa dopo quattro anni di matrimonio Sifrido dovette andare contro Alderamo Re de' Mori, che minacciava quelle provincie. Carlo Martello era attendato con dodici mila cavalli, e sessanta mila fanti Francesi. La fama di una sì strepitosa guerra condusse quantità di nobili presso Martello. Sifrido sarebbesi recato a vergogna di restare egli solo accanto alla sposa, mentre tutti gli altri campioni e cavalieri si avviavano per la pubblica difesa. Incontrò non poca resistenza in dover abbandonare Clotilde, ma al fine risoluto per la gloria, nel giorno della sua partenza chiamò Golo suo primo Ministro, al quale raccomandò, ed affidò la moglie Clotilde. Questa al vedersi staccare dalle braccia lo sposo proruppe in un mar di lagrime. Aldemira figlia di Golo quanto bella altrettanto virtuosa alleviò in parte quella eccessiva tristezza, da cui quella era oppressa per la lontananza dal suo caro consorte. Intanto Golo s'innamorò perdutamente di Clotilde: questa amando teneramente

il marito, poichè Ella portava in seno il pegno del suo casto amore, rigettò le di lui lusinghe. Ma approfittando Golo delle circostanze della guerra se credere a Sifrido, che Clotilde favorisse segretamente uno de' suoi ministri chiamato Dro-golo. Di ciò non ancor pago per mettere vieppiù in sospetto l'onestà della Duchessa scrisse al Duca, che Clotilde aveva dato alla luce il figlio dieci mesi dopo la sua partenza. La gelosia s'impadronì del cuore di Sifrido, che volendo vendicare un tant' oltraggio ordinò, che Clotilde fosse condotta col figlio Benone in un luogo remoto ed uccisi ambedue. Il comando non fu eseguito; e vennero soltanto abbandonati in un orrido antro. Golo, lusingandosi che in perpetuo obbligo restas-sero i commessi delitti, procurò di raddolcire le angosce del Duca col presentargli Aldemira sua figlia, il quale restando sorpreso delle di lei bel-lezze aveva promesso di sposarla. Ma vedendo Golo le continue smanie del Duca, che credeva ognora avere ingiustamente sacrificato la consor-te, con il più nero artificio inorpellò la sua ca-lunnia in modo di dileguare nell' animo del Duca ogni dubbio onde renderlo certo della supposta infedeltà di Clotilde: Il Cielo svelò la infame trama di Golo. Trionfò l'innocenza di Clotilde. Pagò Golo con la morte il fio del suo tradimen-to, e la virtuosa donna sempre più gradita, ed amata dai suoi sudditi si restituì in Treveri in seno del suo prediletto consorte.

PERSONAGGI.

SIFRIDO Duca di Treveri.
Sig. Antonio Monticini.

GOLO Primo Ministro.
Sig. Giovanni Monticini.

ALDEMIRA promessa sposa di Sifrido, e figlia di Golo.
Signora Clarice Barufaldi.

CLOTILDE moglie di Sifrido.
Signora Teresa Monticini.

BENONE figlio di Clotilde, e Sifrido.
N. N.

ADELZIA confidente di Aldemira.
Signora Anna Pirola.

ANFIDIO confidente di Golo.
Sig. Pietro Cipriani.

CAVALIERI, e DAMIGELLE.

P A E S A N I.

RAMBALDO Capo Caccia.
Sig. Antonio Broggi.

AGABITE.
Signora Enrichetta Cherubini.

MIRENO.
Sig. Giuseppe Tovis Grassini.

ASTRIA.
Signora Teresa Massanti.

MIRTEO.
Sig. Giacomo Sevesi.

Antea.

Durme.

Sibilla.

Coro di Spetri, e Fantasmi, Soldati, Cacciatori,
e Cavalleria,

ATTO PRIMO

Giardino con Veduta del Palazzo del Duca. Da un lato Statua di Clotilde.

Sifrido in preda al più vivo rammarico sgorgando torrenti di lagrime gli sembra continuamente vedere l'ombra della Sposa fatta da lui trucidare. Gli Amici cercano consolarlo. Arrivò impreveduto di Golo con la figlia Adelmira accompagnata dai grandi della Corte. Golo guarda con marcato disprezzo coloro, che sono presenti, indi con sommissione presenta a Sifrido Adelmira, e gli ordina di porgerle la mano di Sposo, come il medesimo gli aveva data parola. Sifrido agitato da mille pensieri ricorre a diversi pretesti per diferir gli sponsali. Golo vedendo il Duca, che teme di aver sacrificata ingiustamente Clotilde, lo tira in disparte, e gli promette, che tra pochi momenti Egli lo assicurerà dell'infedeltà di Clotilde. Sifrido si

arrende a suoi voleri, e comanda, che s'intrecci una Danza Generale, terminata la quale Golo conduce Sifrido per una parte diversa dagli altri.

ATTO SECONDO

Profonda, e tenebrosa Caverna con una scala tagliata nel vivo sasso, che vi dà l'accesso dall'alto; le stellatili ne formano le pareti, e rappresentano colonne, mostri, e maravigliose forme d'ogni specie, una goccia d'acqua scorre nel mezzo.

Nel fondo della Caverna scorgesi una Sibilla intenta ad analizzare le viscere di una tigre, dimostrando alle sue seguaci ivi adunate la smisurata grandezza dell'orrido mostro. Sifrido preceduto da Golo discende a stenti nella Caverna dalla dirupata scala. Golo presenta Sifrido alla Sibilla già da esso prevenuta. Il Duca la supplica di assicurarlo della infedeltà della sua Consorte. Mostra la medesima tutta

la renitenza di aderire a suoi desiderj; finalmente si arrende alle reiterate preghiere del Duca e di Golo, e si prepara ad appagare la curiosità del Duca. Per avvalorare la trama premeditata, dessa con pretesi incantesimi fa apparire le medicate erbe, i vasi e le fiamme avvampanti sul tripode. Si suscita allora un orrida procella, ed al mormorar de' venti, al fragor del tuono, ed al balenar de' folgori si fende la rupe, ed apparisce la seguente iscrizione

*Della tradita fè la tua Consorte
Il delitto espìò con la sua Morte.*

Sifrido a tal vista si getta fra le braccia di Golo, che segretamente gioisce. La rupe torna a chiudersi, ed i spettri, che escono dalle viscere della terra, agitano le loro faci intorno la Sibilla, indi spariscono, e cessa immantamente la suscitata procella. Sifrido nella massima agitazione abbraccia Golo, gli contesta la sua riconoscenza, ringrazia la Sibilla, e s'invola con Golo da

quel tetto soggiorno. Termina quindi l'atto con una danza allegorica.

ATTO TERZO

Gabinetto del Duca.

Molte Damigelle si occupano ad abbigliare Adelmira, che si adorna di candide vesti, s'incorona le trecce, e si atteggia con eleganza. In questo momento entra Sifrido le va incontro, e lo assicura del suo amore, ed in segno si leva dal collo il suo ritratto, e ne fa un presente al Duca, che con trasporto lo riceve: la gioja dà luogo ad un Pas-de-Deux, di poi esce Golo ordina, che in quel momento si prepari una grandiosa caccia. Sifrido acconsente con piacere, e tutti partono per la medesima.

ATTO QUARTO

Ampia foresta con collina, ed in fondo vedesi una Grotta.

Clotilde, mentre il figlio dorme, ringrazia il Cielo, ma pensando alla

sua sorte nel vedersi da tutti abbandonata sfinite di forze cade. Di poi gli pare di sentire una voce, che gli dica, che al fine sarà riconosciuta la sua innocenza. Odesi improvvisamente il suono della caccia. Inquietudine di Clotilde, che furiosamente prende il figlio, e si ritira nell'antro. Esce il capo caccia accompagnato da suoi paesani, e dà le disposizioni per la caccia. Danza dei paesani, fionta la quale essi vogliono entrar nell'antro, ed in questo restano tutti attoniti, e pieni di spavento nel vedere uscire Clotilde tutta coperta di pelle. Clotilde nel vedere la loro sorpresa si sforza a fargli conoscere non esser belva, ma bensì una sfortunata, che implora la loro pietà. Cominciano i paesani a scacciare a poco a poco il timore, ed avanzandosi a guardare la supposta belva, la ravvisano finalmente per Donna. Clotilde presenta loro il piccolo Benone, e gli racconta esser la moglie del Duca. I paesani la consolano, e l'assicurano della loro assistenza, e promettono di recargli

di che cibarsi lei, ed il figlio. Clotilde entra nell'antro, ed i paesani partono. Si odono di nuovo i corni; Sifrido insegue rapidamente una Cerva, la quale va a nascondersi nell'antro in cui trovasi Clotilde. Egli vorrebbe inseguirla, ma Clotilde le si presenta, ed impedisce a Sifrido di uccidere la Cerva. Clotilde vedendo il consorte si fa conoscere, e Sifrido ravvisando la sposa cade a'suoi piedi svenuto. Sorpresa generale: un gruppo bizzarro spiega la forte, e varia sensazione, che in tutti produce un tale avvenimento. Sifrido trovasi accanto alla consorte, ed in braccio al figlio, il quale chiama innocente la genitrice. Va a poco a poco rimettendosi Sifrido, e conoscendo i proprj torti gettasi ai piedi della consorte, e nelle braccia del figlio. Anfidio che trovasi accanto al Duca, che riconosciuta l'innocenza di Clotilde da lui creduta estinta si getta a suoi piedi, fa palese l'innocenza della Duchessa, e le numerose perfide trame di Golo. Sifrido ordina tosto che si vada in traccia dell'empio Mi-

nistro. Abbraccia il caro figlio, e prende per mano la Consorte, indi corre egli stesso sull'orme del traditore, e tutti partono.

ATTO QUINTO

Interno della Casa del Capo Caccia.

Odesi un orrido temporale, che spaventa tutti i paesani, i quali si ritirano nelle proprie abitazioni. Golo con la figlia Aldemira, ed i seguaci vengono a cercare un asilo contro la tempesta. Il Capo Caccia urbanamente gli accoglie unitamente ai paesani. Golo domanda a questi se hanno veduto il Duca; i Paesani dicono di no. Incertezza di Golo, smanie di Aldemira per non aver novella del Duca: ad un tratto odesi picchiare alla porta; entra Sifrido con Clotilde, che è involta, e ricoperta da un mantello, e così resta incognita; Il Duca dice a Golo di essersi smarrito nella caccia, e perciò di esser venuto a

pernottare nella medesima casa. Golo domanda a Sifrido chi è quell'incognito. Il Duca sul momento fa scuoprire Clotilde: sorpresa universale, furore di Golo che riconoscendo la Duchessa fremme di rabbia. Sifrido ordina tosto che egli sia incatenato. Golo co' suoi più fidi si difende, e si apre la strada alla fuga: furore di Sifrido, preghiere di Aldemira, che scacciata viene dal Duca, il quale ordina, che sia inseguito Golo, e fatta sopra di lui la più crudele vendetta. Tutti partono nella massima confusione.

ATTO SESTO

Selva vastissima tutta ingombra di alberi, e cespugli: alta Montagna in prospetto con varie strade praticabili.

Golo fuggitivo co' suoi fidi è nel più grande disordine. Da tutte le parti si vede gente armata in cerca di Golo. Questi spaventato gettasi

fra le braccia degli amici pregandoli a volerlo difendere. L'idea di una vergognosa morte fa che Golo si dia alla disperazione. I suoi fidi annunziano, che non vi è più scampo, essendo circondata la selva da soldati. Golo vedendosi da tutti inseguito corre quà e là sulle montagne; ma le strade sono chiuse da tutte le parti, e vedendosi ormai privo di forze si precipita al suolo. Sifrido ordina che gli sia troncata la testa, e tutti inveiscono contro Golo, che tratto dalla disperazione cava un pugnale nascosto, e si uccide. Un quadro generale esprime, che il Duca Sifrido e Clotilde rendono grazie al Cielo, ed Aldemira svenuta per l'improvvisa morte del padre dà fine all'azione.

FINE.